

Mozione n. 365

presentata in data 8 giugno 2023

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Mangialardi, Biancani, Bora, Casini, Mastrovincenzo, Vitri

Disegno di legge – A.S. n. 615 – recante “Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nella riunione del 16/03/2023, *“ha approvato, in esame definitivo un disegno di legge recante disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”*;
- sul Disegno di legge – che provvede alla definizione dei *“principi generali per l’attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia”* e delle relative *“modalità procedurali di approvazione delle intese fra lo Stato e una Regione”* – è stato acquisito il parere della Conferenza unificata reso in data 02/03/2023;
- il 23/03/2023 il Governo ha presentato al Senato il Disegno di legge - A.S. n. 615 - recante *“Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione”* (Disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica, ai sensi dell’articolo 126-bis del Regolamento);
- secondo la Relazione illustrativa, il Disegno di legge sarebbe volto a *“dare seguito al processo virtuoso di autonomia differenziata già avviato da diverse Regioni italiane secondo il dettato costituzionale e in attuazione dei principi di sussidiarietà e solidarietà, in un quadro di coesione nazionale”*;
- nella stessa si assume, inoltre, come con l’autonomia differenziata *“non si vuole dividere il Paese, né favorire Regioni che già viaggiano a velocità diversa rispetto alle aree più deboli d’Italia. L’auspicio è che tutti aumentino la velocità: sia le aree del Paese che con l’autonomia possono accelerare sia quelle che finalmente possono crescere. A tal fine, il fondo di perequazione previsto dall’articolo 119, terzo comma, della Costituzione, dovrà essere utilizzato anche dalle Regioni che non fanno richiesta dell’autonomia differenziata. In questo modo cresce l’Italia.”*;
- si sottolinea, altresì, che il percorso di attuazione del regionalismo differenziato è stato avviato attraverso le due direttrici: *“a) del procedimento di determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*; b) della *presentazione di un disegno di legge alle Camere per l’attuazione dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione.”*;

- per la determinazione dei LEP nelle materie che possono essere oggetto di autonomia differenziata, la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio anno 2023) - articolo 1, commi da 791 a 801 - ha istituito una Cabina di regia la quale *“dovrà provvedere a una ricognizione del quadro normativo in relazione a ciascuna funzione amministrativa statale e delle Regioni a statuto ordinario, con successiva individuazione delle materie o degli ambiti di materie riferibili ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale ... al termine dell'iter, entro un anno, la Cabina di regia predisporrà uno o più schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recanti, anche distintamente tra le 23 materie, la determinazione dei LEP e dei relativi costi e fabbisogni standard.”*;

- per quanto riguarda la scelta del disegno di legge di attuazione, nella Relazione si legge: *“persegue più facilmente due obiettivi primari: un più ordinato e coordinato processo di attuazione e un più ampio coinvolgimento delle Camere.”*;

- quanto al ruolo del Parlamento, nella Relazione illustrativa si spiega: *“a fronte del testo costituzionale che si limita a fare riferimento alla sola legge di approvazione di una intesa già conclusa, l'idea di fondo è quella di valorizzare il coinvolgimento delle Camere fin dalla fase preliminare degli schemi di intesa, i quali saranno esaminati da parte dei competenti organi parlamentari, che potranno esprimersi con atti indirizzato entro sessanta giorni, secondo i regolamenti di ciascuna Camera.”*;

- pure si legge nella Relazione illustrativa: *“Quanto al finanziamento dell'autonomia differenziata, si rinvia a una Commissione paritetica Stato-Regione il compito di individuare le risorse necessarie per l'autonomia differenziata”*;

- in data 9/05/2023 si è insediato il CLEP - Comitato per l'individuazione dei *“livelli essenziali delle prestazioni”* concernenti i diritti civili e sociali, da garantire su tutto il territorio nazionale - composto da 61 esperti, che supporterà il lavoro della Cabina di regia;

- in data 23/05/2023 sono iniziate le audizioni in 1° Commissione Affari costituzionali del Senato della Repubblica sul Disegno di legge A.S. n. 615 e connessi (A.S. n. 62 e A.S. n. 273) e nella seduta del 01/06/2023 veniva audito anche il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli;

- concluso il ciclo di audizioni, nella seduta del 6/6/2023 veniva adottato come testo base il disegno di legge n. 615 di iniziativa governativa e veniva fissato per il 22/6/2023 il termine per la presentazione degli emendamenti;

Considerato che:

- in sede di Conferenza unificata del 02/03/2023, le Regioni Campania, Emilia-Romagna, Puglia e Toscana hanno espresso parere contrario al DDL per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario;

- nell'occasione, il Presidente della Regione Puglia ha dichiarato: *“La Puglia ha espresso parere contrario al ddl Calderoli e ne ha chiesto il ritiro”*; *“Abbiamo l'impressione – ha detto – della continua accelerazione su un processo del quale non si conosce l'esito. Si rischia di avere a breve un Paese nel quale un'impresa, una famiglia, un cittadino, muovendosi sul territorio nazionale rischia di avere come interlocutore, per materie importantissime, a volte lo Stato e a volte le Regioni, sia dal punto di vista legislativo che amministrativo. Si rischia di stritolare tutti i comuni italiani sotto il peso di regioni che diventeranno onnipotenti. E questo – ha concluso Emiliano – non corrisponde al disegno del legislatore costituzionale e neanche a un criterio di buona amministrazione. Per queste ragioni, la*

Puglia, a tutela dei comuni e a tutela dell'unità nazionale, ha chiesto il ritiro del ddl Calderoli.”; lo stesso Presidente, anche in occasione dell’audizione, ha detto “Questa riforma non può trascinare in una repubblica federale. Infatti, i poteri di cui le regioni rischiano di disporre a richiesta sono enormi”;

- il Presidente dell’Emilia-Romagna ha dichiarato: *“Come annunciato, oggi, in Conferenza delle Regioni, l’Emilia-Romagna ha espresso parere contrario al ddl Calderoli sull’autonomia differenziata. Avevamo chiesto il ritiro del testo per trovare un accordo con tutte le Regioni, le Province e i Comuni, ma si è preferito rompere il fronte istituzionale. Un altro passo falso del Governo”;*

- in una nota del 02/03/2023 della Regione Campania si legge: *“Oggi la Conferenza delle Regioni ha espresso a maggioranza parere favorevole alla bozza Calderoli sull’autonomia differenziata. Le Regioni con governi di centrodestra hanno votato un disegno di legge contro il Sud e contro la Costituzione. Hanno votato contro la bozza la Campania, l’Emilia Romagna, la Toscana e la Puglia, ribadendo che prima di tutto occorre garantire diritti basilari, universali ed essenziali in modo uniforme a tutti i cittadini italiani. Amareggia che le altre Regioni del Sud, con governo di centrodestra, abbiano fatto prevalere logiche di partito, allineandosi alle posizioni leghiste e nordiste, a danno delle comunità meridionali.”;*

Evidenziato che:

- l’ANCI Campania ha chiamato i Consigli comunali alla mobilitazione chiedendo *“un approfondito dibattito pubblico nell’Assise e approvare una mozione di indirizzo che prenda le distanze dal progetto del ministro Calderoli”* (nota Anci Campania, 30/04/2023);

- nella Regione Marche, il Consiglio Comunale di Monte San Giusto ha approvato a maggioranza, nella seduta del 19/5/2023, un ordine del giorno per chiedere il ritiro del testo del governo; dichiara il Sindaco: *“il disegno di legge recentemente approvato, infatti, apre grandi varchi per chi intenda*

consolidare divari e creare nuove disuguaglianze in un Paese già segnato da profonde disparità territoriali – spiega il sindaco Andrea Gentili -. Il disegno di legge, inoltre, crediamo non garantisca il rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione perché deresponsabilizza le Regioni, avvantaggiando alcuni territori, quelli più ricchi, che avrebbero in più risorse fiscali proprie sottratte agli introiti dello Stato. Per questo l’ordine del giorno approvato dal consiglio comunale, che ora trasmettiamo alle rappresentanze parlamentari e regionali, nonché agli altri Comuni e alle rappresentanze sociali e alle associazioni di cittadinanza attiva, chiediamo il ritiro del disegno di legge e ci impegniamo a promuovere e ad aderire ad ogni iniziativa utile per contrastare una riforma sbagliata.” (il Resto del Carlino-Macerata, 23/05/2023);

Dato atto che:

- risulta acquisito, in sede di audizioni in 1° Commissione Affari costituzionali del Senato del 23/5/23, un documento con cui anche i Presidenti delle Assemblee legislative Emilia-Romagna, Puglia, Toscana e Campania, oltre ad esprimere considerazioni di ordine procedurale, rilevano:

- che il percorso di autonomia differenziata impone *“di evitare accelerazioni, a detrimento degli opportuni approfondimenti circa l’individuazione delle materie in ordine alle quali la Costituzione prevede la determinazione di livelli essenziali delle prestazioni, specie in un contesto caratterizzato da fortissime incertezze nel rapporto fra legislazione statale e regionale”;*
- che *“l’impresa accelerazione verso un ‘frettoloso regionalismo differenziato’ rischia di travolgere e vanificare il modello di cooperazione istituzionale fondato sul confronto in ordine*

alla definizione delle materie e delle risorse necessarie alla sua concreta attuazione, anche al fine di rispettare quanto prescritto dall'art. 119 della Costituzione, che postula una regolazione sistematica per il finanziamento delle Regioni a statuto ordinario sulla base delle diverse capacità fiscali dei territori. Conseguentemente, è imprescindibile individuare – in concreto – le risorse adeguate attraverso il finanziamento del fondo di perequazione, elemento di garanzia per la tenuta dell'unità giuridico-economica del Paese, ribadendo la necessità di rispettare, anche per il futuro, il principio di correlazione fra funzioni e risorse.”;

- *che il rischio rappresentato dai disegni di legge “è quello di creare maggiori diseguaglianze territoriali che si traducono, inevitabilmente, in diseguaglianze sociali, economiche e – in più in generale – nella garanzia dei diritti delle persone.”;*

- anche per la Commissione europea *“Nel complesso, la riforma prevista dalla nuova legge quadro rischia di mettere a repentaglio la capacità del governo di indirizzare la spesa pubblica”*, come emerge dal Country report 2023 – Italia;

- Bankitalia ha lanciato l'allarme sui costi dell'Autonomia chiedendo di verificarne le coperture;

- per lo stesso Ufficio parlamentare di Bilancio (UPB), pure audito nella seduta 1° Commissione Senato della Repubblica del 6/6/2023, il disegno di legge non risolve *“le incertezze sulla possibile dinamica delle risorse regionali negli anni successivi all'approvazione dell'intesa”*;

Ritenuto che:

- il Disegno di legge non promuove l'interesse nazionale poiché incoraggia la frammentazione delle competenze, i divari territoriali e quelli economico-sociali e non prevede nessuno stanziamento di bilancio per la copertura degli stessi;

- con l'approvazione del Disegno di legge, tra l'altro in evidente contrasto con la Costituzione, non potranno più essere garantiti diritti basilari, universali ed essenziali, e su tutti il diritto alla salute, in modo uniforme a tutti i cittadini di tutte le Regioni d'Italia;

Richiamati:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa delle Marche n. 72 del 29/5/2018;

- l'Interrogazione n. 481 del 19/5/22 e la risposta resa nella seduta del 28/6/22;

- l'Interrogazione n. 825 del 19/5/2023;

- il Country report - Italia della Commissione europea, pubblicato il 24/5/2023;

Considerato, altresì, che:

- se l'articolo 114, comma 1, della Costituzione dispone che *“La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato”* è impensabile varare una riforma di tale portata senza un accordo concordato e condiviso che coinvolga tutte le istituzioni in cui si articola la Repubblica Italiana, una e indivisibile.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi affinché venga chiesto il ritiro del Disegno di legge AS 615 recante “*Disposizioni per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell’articolo 116, terzo comma, della Costituzione*”;
- nel contempo, a richiedere la istituzione di un Tavolo istituzionale per trovare un accordo concordato e condiviso con tutte le Regioni, le Province e i Comuni.